

IL JUDO PER IL JUDO *Oltre le Sigle*

Carta d'intenti

1. Questa carta d'intenti formula le linee guida per la diffusione di un judo che si ispiri ai principi originariamente enunciati dal fondatore, Sig. Kano Jigoro. Tali principi si riassumono nelle tre formule:

rei-no-Kokoro "spirito del rispetto"

jita kyoei "tutti insieme per crescere e progredire",

seiryoku zenyo "il miglior impiego dell'energia".

Rei-no- Kokoro: si intende, rispetto di sé, rispetto degli altri, rispetto dell'universo.

Sono tre livelli di comprensione che portano al riconoscimento della propria identità fisica, morale e spirituale.

Jita-kioei: "amicizia e mutua prosperità" realizzando se stessi, con la partecipazione attiva degli insegnanti alla coerenza del fine ultimo del judo, questa non si esaurisce nella pratica limitatamente nel dojo, bensì nell'insieme della attività sociali.

Seiryoku Zenyo: l'energia indirizzata a perseguire il fine, si esprime con una corretta didattica e pedagogia riferiti alla tecnica, al postulato morale e culturale, studio e ricerca in tutti i campi.

2. Chiunque si riconosca in questi principi può, senza pregiudizi sociali, di razza, di religione e di genere, aderire alla carta di intenti.

Essa è destinata a tutti gli insegnanti di Judo e singoli praticanti che si riconoscono nei principi del judo a prescindere dalle sigle di appartenenza, enti, federazioni e associazioni, e coerentemente lo sostengono sia nella pratica nel Dojo, e in tutte le attività che ne derivano.

L'obiettivo è valorizzare l'esperienza di tutti i praticanti, insegnanti di judo, che hanno saputo coniugare i postulati del fondatore con una corretta interpretazione, senza pregiudizi, condividendo i principi espressi nel judo, facendoli propri e coerentemente li perseguono nella pratica.

3. La proposta sottesa da questa carta è una pratica che mette al centro il benessere fisico e spirituale del praticante, evitando eccessi di competitività o manifestazioni egoistiche che possono nuocere a se stessi o al compagno. Per questo si mira a ristabilire un equilibrio, oggi più che mai compromesso da una visione di judo sport, riproporre gli intenti del fondatore che poneva l'accento nel judo come metodo educativo, contestualmente a un percorso culturale e morale. La competizione sportiva va intesa come una verifica della comprensione tecnica in armonia con lo spirito del rispetto.

Jigoro Kano Judo, 1915-1916: (...) "Nessuno obietta che, trattandosi di combattimenti, si debba vincere anziché perdere; ma più importante ancora è il modo in cui si vince o si perde. Distacco dall'io, una preparazione spirituale è un elemento importante per determinare il successo nei combattimenti. (...) Sapersi distaccare da se stessi significa scacciare qualsiasi timore dell'avversario e permette quindi di combattere serenamente impiegando nel miglior modo l'energia." (...)

4. Questa iniziativa intende:

- promuovere un percorso didattico che associ ai contenuti tecnici anche la riflessione teorica sui principi fondamentali del judo
- sottolineare l'importanza della socializzazione, la possibilità di offrire a persone con bisogni speciali un ambiente capace di produrre solidarietà e reciproco rispetto, realizzare l'inclusione nel dojo e nella società
- creare una rete libera, per la circolazione di esperienze nell'ambito della ricerca scientifica, studi e proposte pedagogiche e sociali. Promuovere dibattiti e approfondimenti sul judo, contributi e ricerche che mirano a percorsi educativi
- promuovere ogni misura tendente a ripristinare lo spirito della competizione nei termini indicati al punto 3 in contrasto con le derive imposte dall'agonismo spettacolare ed esasperato.

柔道

礼法

精力善用

自他共榮